

PRESENTAZIONE DEL NUMERO

■ FATTORI DI RISCHIO

Rischio di aterosclerosi associato alle sigarette elettroniche ed al tabacco riscaldato: un pericolo da non sottovalutare

La recente diffusione delle sigarette elettroniche e del tabacco riscaldato hanno posto il problema della loro sicurezza rispetto al tradizionale fumo di sigaretta. In particolare è stato sollevato il problema dei loro eventuali danni nei confronti dell'aterosclerosi e delle malattie cardiovascolari. Recenti studi, infatti, sembrerebbero dimostrare che sia le sigarette elettroniche che il tabacco riscaldato potrebbero influire negativamente su importanti meccanismi aterogenetici quali l'aggregazione piastrinica, la trombosi, l'infiammazione, lo stress ossidativo e la disfunzione endoteliale. La review mette in evidenza i potenziali rischi di queste nuove modalità di fumare che, sebbene apparentemente meno dannose rispetto al fumo di tabacco tradizionale, presentano comunque rischi per la salute.

Risk of atherosclerosis associated with E-Cigarettes and heated tobacco: a danger not to be underestimated

The recent spread of electronic cigarettes and heated tobacco smoking have raised the issue of their safety compared to traditional cigarette smoking. In particular, the problem of their possible damage to atherosclerosis and cardiovascular diseases was raised. Recent studies, in fact, seem to demonstrate that both electronic cigarettes and heated tobacco smoking could negatively influence important atherogenic mechanisms such as platelet aggregation, thrombosis, inflammation, oxidative stress and endothelial dysfunction. The review highlights the potential risks of these new ways of smoking which, although apparently less harmful than traditional tobacco smoking, still present health risks.

■ TERAPIA

Dislipidemia e malattia renale cronica

L'allungamento della vita media ha portato ad una sempre più elevata prevalenza di malattia renale cronica nella popolazione. Essa è da tempo nota per la sua forte associazione con le malattie cardiovascolari che rappresentano una importante causa di morbilità e di mortalità in questo contesto clinico. La dislipidemia, caratterizzata da un prevalente aumento dei trigliceridi, da ridotti valori di colesterolo HDL e da LDL piccole e dense, rappresenta il principale fattore di rischio cardiovascolare. La terapia efficace della dislipidemia rappresenta pertanto un punto cruciale nel trattamento dei pazienti con malattia renale cronica. La review prende in esame la letteratura relativa alle differenti terapie farmacologiche della dislipidemia nei pazienti con insufficienza renale cronica e pone l'attenzione, in particolare, sull'efficacia nelle nuove terapie con gli inibitori del PCSK9 e con l'acido bempedoico.

Dyslipidaemia and chronic kidney disease

Longer life expectancy has led to an increasingly higher prevalence of chronic kidney disease in the population, which has long been known for its strong association with cardiovascular diseases which represent an important cause of morbidity and mortality in this clinical setting. Dyslipidaemia, characterized by a prevalent increase in triglycerides, reduced HDL cholesterol values and small and dense LDL, represents the main cardiovascular risk factor. Effective treatment of dyslipidaemia therefore represents a crucial point in the management of patients with chronic kidney disease. The review examines the literature relating to the different pharmacological therapies of dyslipidaemia in patients with chronic renal failure and focuses, in particular, on the effectiveness of new therapies with PCSK9 inhibitors and bempedoic acid.

Farmaci usati in ematologia che impattano su metabolismo lipidico e/o aterosclerosi

Numerosi farmaci impiegati in ematologia possono promuovere l'aterosclerosi e favorire l'insorgenza di malattie cardiovascolari. Ciò è in particolare evidente nel caso delle nuove terapie oncologiche. L'aumentato rischio cardiovascolare sembra dovuto alla comparsa o all'aggravamento di una dislipidemia. La review prende inizialmente in considerazione i farmaci ematologici implicati direttamente nella genesi e/o peggioramento dell'aterosclerosi impiegati principalmente nel trattamento delle leucemie mieloidi croniche (nilotinib, dasatinib, ponatinib). Successivamente, vengono esaminati i farmaci ematologici associati a dislipidemia (ruxolitinib) utilizzati principalmente per la terapia della mielofibrosi e della policitemia vera, la PEG-Asparaginasi, impiegata prevalentemente nella leucemia linfoblastica del bambino e l'All-TransRetinoic Acid (ATRA) che risulta molto efficace nei pazienti con leucemia promielocitica acuta. Per ciascuna di queste condizioni vengono descritti i meccanismi patogenetici responsabili della progressione dell'aterosclerosi e dell'insorgenza/peggioramento della dislipidemia.

Drugs used in haematology that impact lipid metabolism and/or atherosclerosis

Many drugs used in haematology can promote atherosclerosis and promote the onset of cardiovascular diseases. This is particularly evident in the case of new oncological therapies. The increased cardiovascular risk appears to be due to the appearance or worsening of dyslipidaemia. The review initially takes into consideration the haematological drugs directly implicated in the genesis and/or worsening of atherosclerosis used mainly in the treatment of chronic myeloid leukaemia (nilotinib, dasatinib, ponatinib). Subsequently, the haematological drugs associated with dyslipidaemia (ruxolitinib) used mainly for the therapy of myelofibrosis and polycythaemia vera, PEG-Asparaginase, used mainly in lymphoblastic leukaemia of children and All-TransRetinoic Acid (ATRA) which is very effective in patients with acute promyelocytic leukaemia. For each of these conditions, the pathogenetic mechanisms responsible for the progression of atherosclerosis and the onset/worsening of dyslipidaemia are described.

■ FISIOPATOLOGIA

Il recettore insulinico: trasduzione del segnale e vie metaboliche

Scopo dell'articolo è quello di descrivere il recettore insulinico e le principali vie che, attraverso l'interazione ligando/recettore, mediano l'azione fisiologica dell'insulina e garantiscono il compenso glico-lipo metabolico. Nella prima parte della rassegna vengono trattati il pancreas endocrino, l'insulina, il recettore insulinico e la sua modulazione fisiologica, l'effetto incretinico, e gli effetti glico-metabolici della trasduzione del segnale insulinico. Nella seconda parte l'articolo prende in considerazione i fattori che regolano negativamente il recettore insulinico attivato e conducono allo spegnimento del signaling insulinico con conseguente insulino resistenza e diabete.

Insulin receptor: signaling and metabolic pathways

The aim of the article is to describe the insulin receptor and the main pathways which, through the ligand/receptor interaction, mediate the physiological action of insulin and guarantee metabolic glyco-lipo compensation. The first part of the review deals with the endocrine pancreas, insulin, the insulin receptor and its physiological modulation, the incretin effect, and the glyco-metabolic effects of insulin signal transduction. In the second part, the article takes into consideration the factors that negatively regulate the activated insulin receptor and lead to the shutdown of insulin signaling resulting in insulin resistance and diabetes.

■ MEDICINA DI GENERE

Differenze di genere in una prospettiva cardiometabolica

Negli ultimi decenni si è osservato un aumento dell'incidenza delle malattie cardiovascolari nelle donne soprattutto di mezz'età. Ciò riflette principalmente un ritardo nella diagnosi, ad una minore attenzione alle terapie principalmente di tipo preventivo e ad alcune componenti socio-sanitarie di genere che favoriscono una minore richiesta di assistenza sanitaria. L'articolo prende in esame le differenze di genere a carico dei fattori di rischio cardiovascolare con particolare attenzione per quelli specifici per il sesso femminile, quali l'assetto ormonale pre e post menopausa, la gravidanza, la sindrome dell'ovaio policistico, il diabete gestazionale, il maggior livello di obesità e di sedentarietà e i cambiamenti dei livelli di lipidi nel corso della vita. La rassegna infine pone particolare attenzione alle differenze di genere riguardo la gestione dell'ipercolesterolemia e al livello del rischio cardiometabolico nel diabete mellito di tipo 1 e di tipo 2.

Gender differences and cardiometabolic health

In recent decades, an increase in the incidence of cardiovascular diseases has been observed in women, especially middle-aged women. This mainly reflects a delay in diagnosis, less attention to mainly preventive therapies and some gender-based socio-health components which promote a lower request for healthcare. The article examines gender differences in cardiovascular risk factors with particular attention to those specific to the female sex, such as pre- and post-menopausal hormonal structure, pregnancy, polycystic ovary syndrome, gestational diabetes, the greater level of obesity and sedentary lifestyle and changes in lipid levels throughout life. Finally, the review pays particular attention to gender differences regarding the management of hypercholesterolemia and the level of cardiometabolic risk in type 1 and type 2 diabetes mellitus.

■ INDAGINE SISA

Malattia cardiovascolare aterosclerotica e misurazione dei livelli di lipoproteina (a)

Numerose evidenze scientifiche hanno dimostrato una associazione fra elevate livelli sierici di Lp(a) ed incidenza di eventi cardiovascolari avversi. Pertanto, la misurazione dei livelli di LP(a) ha assunto un ruolo crescente nella valutazione del rischio cardiovascolare. Tuttavia, nella pratica clinica corrente, la sua misurazione è molto limitata. Scopo di questa indagine, promossa dalla SISA, è stato quello di raccogliere informazioni sulla prescrizione della misurazione dell'LP(a) da parte di medici ospedalieri e specialisti. I risultati dell'indagine confermano la presenza di una marcata eterogeneità nella prescrizione e sottolineano l'importanza della presenza di linee guida e di una maggiore accessibilità al test di laboratorio.

Atherosclerotic cardiovascular disease and measurement of lipoprotein (a) levels

Numerous scientific evidences have demonstrated an association between elevated serum Lp(a) levels and the incidence of adverse cardiovascular events. Therefore, the measurement of LP(a) levels has assumed an increasing role in the assessment of cardiovascular risk. However, in current clinical practice, its measurement is very limited. The aim of this survey, promoted by SISA, was to collect information on the prescription of LP(a) measurement by hospital doctors and specialists. The results of the survey confirm the presence of a marked heterogeneity in the prescription and underline the importance of the presence of guidelines and greater accessibility to the laboratory test.

■ NOTIZIE DA CONGRESSI INTERNAZIONALI

Notizie dall'American College of Cardiology 2024